

Gruppi Famiglia

“LA FORZA DELLA VITA CI SORPRENDE”

Scheda sviluppata sul Messaggio dei Vescovi Italiani per la 46° Giornata Nazionale della Vita

La 46° Giornata Nazionale della Vita è accompagnata dal Messaggio dei Vescovi Italiani “La forza della vita ci sorprende. «*Quale vantaggio c'è che l'uomo guadagni il mondo intero e perda la sua vita?*» (Mc 8,36)”. Il testo di questo messaggio si articola in cinque paragrafi.

1. “Molte, troppe vite negate”

Il testo fa riferimento alle numerose circostanze in cui il valore della vita umiliato o negato; si tratta di un elenco desolante, che tocca la piaga della guerra, dello sfruttamento dei migranti e dei lavoratori, la violenza sulle donne o sui bambini, toccando anche i temi dell'eutanasia, del suicidio assistito, dell'espianto degli organi o dell'aborto. Si tratta di un elenco molto ampio, doloroso, a tratti desolante, che ricorda vagamente lo scintillio di un mondo pazzo e inutile e di una morte incomprensibile di cui parlava una canzone di tanti anni fa (Paolo Vallesi, *La forza della vita*, 1992). Di fatto, quando prevale la logica della violenza il valore della vita diventa relativo, perché l'altro è un nemico che deve essere eliminato, oppure che può essere dominato e oppresso, sottoposto alla legge del più forte. Esiste tuttavia una violenza più sottile, quella dettata dall'economia e dal pragmatismo, in cui la vita viene valutata sulla base dell'impatto economico che può avere nella società, oppure a partire da alcuni parametri di normalità e di felicità.

2. La forza sorprendente della vita

L'uomo e la donna di oggi sono chiamati a superare la tentazione di una società polarizzata, in cui l'alterità e la diversità vengono spesso osteggiati e considerati come “nemici”, sia la tentazione del pessimismo e dello scoraggiamento, per cogliere il valore di quei gesti, anche piccoli, in cui la vita, anche quella più segnata dai limiti, “*si rivela un dono prezioso e possiede una stupefacente capacità di resilienza*”. Lasciarsi sorprendere ancora della vita, coglierne le opportunità e le potenzialità, anche in quelle situazioni in cui sembra menomata dalla malattia e dalla disabilità, oppure dalla povertà, dallo sfruttamento e dalla violenza... non significa coltivare un'illusione, ma

guardare l'altro con occhi diversi, come una persona che chiede di essere incontrata e amata. *“Nessuno può sperimentare il valore della vita senza volti concreti da amare [...] La vita sussiste dove c'è legame, comunione, fratellanza; ed è una vita più forte della morte quando è costruita su relazioni vere e legami di fedeltà. Al contrario, non c'è vita dove si ha la pretesa di appartenere solo a sé stessi e di vivere come isole: in questi atteggiamenti prevale la morte”* (Francesco, *Fratelli tutti*, n. 87).

3. Le ragioni della vita

Il documento invita dunque alla prudenza, per riconoscere che al di là di *“frettolose e interessate negazioni, la vita ha solide ragioni che ne attestano sempre e comunque la dignità e il valore”*. Il riferimento all'esperienza storica e alla scienza per mostrare l'infondatezza di prese di posizione che feriscono la vita nascente, che la discriminano o che la riducono a una merce è un passaggio molto importante, in quanto cerca di mostrare la ragionevolezza del valore della vita, e che stare dalla parte della vita non è semplicisticamente un atteggiamento bigotto o tradizionalista, di chi fa fatica ad accettare il cambiamento dei tempi e del modo di pensare. Purtroppo bisogna anche osservare che alcuni pregiudizi negativi si sono ormai diffusi e godono di un ampio consenso, per cui diventa difficile smascherare la natura ideologica di chi sostiene che solo a partire da un certo tempo la vita intrauterina si può dire autenticamente “umana”, o di chi sostiene l'eutanasia piuttosto che l'accompagnamento di un malato con cure palliative. Significativo è il riferimento alla grande preoccupazione che destano gli sviluppi legislativi locali e nazionali sul tema dell'eutanasia.

4. Accogliere la vita, anche da credenti

Il tema della vita e del suo valore esige quindi la capacità di entrare in dialogo con la cultura contemporanea, accettando anche che ci troviamo di fronte a una società pluralista, in cui convivono tanti punti di vista differenti. Per questo motivo *“il rispetto della vita non va ridotto a una questione confessionale, poiché una civiltà autenticamente umana esige che si guardi ad ogni vita con rispetto e la si accolga con l'impegno a farla fiorire in tutte le sue potenzialità, intervenendo con opportuni sostegni per rimuovere ostacoli economici o sociali. Papa Francesco ricorda che «il grado di progresso di una civiltà si misura dalla capacità di custodire la vita, soprattutto nelle sue fasi più fragili»*

(Discorso all'associazione Scienza & Vita, 30 maggio 2015)»". Allo stesso tempo, i fedeli di ogni credo sono chiamati a riconoscere in ogni vita un dono del Creatore che richiama ogni credente "a onorare e servire Dio attraverso la custodia e la valorizzazione delle tante vite fragili che ci sono consegnate, testimoniando al mondo che ognuna di esse è un dono, degno di essere accolto e capace di offrire a propria volta grandi ricchezze di umanità e spiritualità a un mondo che ne ha sempre maggiore bisogno".

Domande per il confronto nel gruppo

- 1) Il tema della vita abbraccia tante situazioni e risulta quindi abbastanza complesso. Anche a partire dal Messaggio dei Vescovi, quali sono le tue impressioni? Che ne pensi?*
- 2) Sei d'accordo sul fatto che bisogna lasciare alla vita la forza e la capacità di sorprendere, anche nelle situazioni di fragilità?*
- 3) Hai vissuto delle esperienze in cui stare vicino a una persona ammalata, disabile, ti ha donato qualcosa? Oppure hai percepito solo sofferenza?*
- 4) Ti capita di pensare che intorno a questi temi la Chiesa sia "indietro" nei tempi e abbia bisogno di aggiornarsi? Riesci a esprimere una tua opinione in merito?*

Pregiera finale (S. Giovanni Paoli II)

*O Maria, aurora del mondo nuovo,
Madre dei viventi,
affidiamo a Te la causa della vita:
guarda, o Madre, al numero sconfinato
di bimbi cui viene impedito di nascere,
di poveri cui è reso difficile vivere,
di uomini e donne vittime di disumana violenza,
di anziani e malati uccisi dall'indifferenza
o da una presunta pietà.
Fa' che quanti credono nel tuo Figlio
sappiano annunciare con franchezza e amore
agli uomini del nostro tempo
il Vangelo della vita.*

*Ottieni loro la grazia di accoglierlo
come dono sempre nuovo,
la gioia di celebrarlo con gratitudine
in tutta la loro esistenza
e il coraggio di testimoniare
con tenacia operosa, per costruire,
insieme con tutti gli uomini di buona volontà,
la civiltà della verità e dell'amore
a lode e gloria di Dio creatore e amante della vita.*